Su alcuni paradigmi interpretativi della storiografia letteraria italiana

Percorso parzialmente mutuato dagli studi di Giulio Ferroni e Romano Luperini

Prof. Roberto Puggioni

Materiale didattico per il corso di Letteratura italiana

Lingue e Culture

A.A. 2025/2026

Letteratura in lingua italiana e coscienza collettiva

La letteratura può considerarsi il nostro più esteso **deposito della coscienza collettiva**, un insieme denso e ricchissimo delle forme in cui la coscienza collettiva si è sviluppata espressa, esaltata, contestata.

Attraverso storia e opere della letteratura, percepiamo:

- costituirsi della tradizione
- memoria di esperienze storico-culturali
- memoria dell'immaginazione
- evolvere di ambienti e paesaggi
- articolazione più ampia della lingua in forme e possibilità operanti ancora oggi

Relazione tra letteratura e identità italiana

Prevalenza nella storiografia letteraria dell'idea che a lungo, in assenza di uno Stato unitario, **la letteratura avrebbe supplito l'unità politica.**

- L'Italia avrebbe trovato attraverso la **comunità dei letterati**, partecipi dei **valori comuni**, una sua **ideale unità**
- La **lingua letteraria** sarebbe stata capace di imporsi nei diversi centri della penisola, superando la divisione in tanti stati diversi e la dominazione straniera

Il Cinquecento secolo fondativo in questa prospettiva:

- Pietro Bembo (*Prose della volgar lingua*, 1525) elabora **modello linguistico**
- si formalizzano i **generi letterari moderni**
- La **letteratura italiana** diventa **modellizzante per l'intera Europa**

Paradigmi

Due esempi: Gramsci e De Sanctis

1) Antonio Gramsci, *Quaderni dal carcere* (scritti tra il 1929 e il 1935)

- Nelle dinamiche letterarie si attuò il distacco tra intellettuali e vicende del paese reale
- Sviluppo letterario retorico e formalistico lontano da un orizzonte nazionalpopolare
- Scissione tra letteratura e storia

2) Francesco De Sanctis, *Storia della letteratura italiana*, 1870

Attenzione per la **storicità della letteratura**

Storia letteraria come "romanzo" in cui le **opere letterarie divengono "personaggi"** che incarnano i volti diversi, i diversi tratti psicologici, i diversi orizzonti civili della storia morale del nostro paese.

Diagramma che disegna un percorso:

- trascendenza medievale a cui Dante avrebbe dato sostanza reale e forza civile; scoperta del mondo naturale e della sua immanenza
- modernità del Rinascimento italiano, ma decadenza generata da assenza di tensione civile e morale che avrebbe animato, invece, le altre culture europee; indifferenza delle classi dirigenti che produceva il dominio straniero e l'azione invadente e negativa della Chiesa di Roma
- sviluppo della nuova scienza con apertura profonda alla realtà
- solo a fine Settecento letteratura nutrita da uno spirito nazionale e di senso morale
- felice coincidenza tra della conclusione della *Storia letteraria* di De Sanctis e la raggiunta Unità d'Italia

Entrambi i paradigmi risultano troppo lineari e schematici

- La letteratura ha piuttosto dato voce a un'identità che esisteva anche prima e fuori dallo spazio letterario

- La travagliata storia materiale, sociale, politica del nostro paese ha semmai trovato nella letteratura il suo grande quadro d'espressione, di riflessione, di conflitto

- Non soltanto specchio della realtà, la letteratura è stata spinta attiva e dinamica, in un viluppo di desideri, passioni, immaginazioni, di esaltazioni e depressioni, di entusiasmi e miserie

Da quando si può parlare di letteratura italiana?

- Da quando esiste la percezione di un'identità, già in atto nei primi secoli della nostra lingua
- Questa identità precede di molto l'emergere del concetto moderno di nazione e l'aspirazione a uno Stato unitario
- La letteratura contribuisce allo sviluppo di questa identità che è convergenza di pluralità, nel conflitto tra l'eredità della Roma antica e gli eterogenei intrecci con le culture dei più diversi invasori
- Già Dante, nel *Convivio* e nel *De vulgari eloquentia,* individua l'Italia e la sua lingua come un organismo che è nello stesso tempo unitario e disgregato. E individua il suo pubblico tra gli italici, quelli che usano l'«italica loquela». Il Dante della *Commedia* riconosce e afferma la specificità italiana proprio nel conflitto e nella lacerazione

La letteratura italiana riflette una storia costituita da una perenne dialettica tra

- unità e pluralità
- spinta centralizzante e policentrismo
- minacce di disgregazione e tensione aggregante

Rapporto imprescindibile tra identità letteraria e linguistica italiana / culture e letterature straniere

- Letteratura e identità italiane, che si riconoscono nel conflitto che le anima e nell'aspirazione al confronto, devono intendersi sempre proiettate verso l'Europa, che nella comune matrice latina ravvisa la propria unità culturale

- Dalla sua nascita, la letteratura italiana è strettamente legata alle vicine letterature europee

La letteratura italiana va studiata in chiave europea

- Ritardo rispetto ai primi sviluppi di altre letterature volgari, soprattutto rispetto a quelle francese e provenzale (d'*oïl* e d'*oc*), la cui fioritura risale all'XI e poi al XII secolo
- In Italia le prime forme evolute letterarie risalgono al XIII secolo (Francesco, *Cantico di Frate Sole* e Scuola siciliana)
- Solo con Dante, Petrarca e Boccaccio si indebolisce il rilievo dei modelli francesi
- Con l'Umanesimo, e poi nel Cinquecento, la cultura italiana si impone, nella letteratura e nelle arti, con un prestigio e una forza esemplari, che suscitano ammirazione e imitazione in tutta Europa
- Importanza della lingua e della cultura italiana in Europa, specie sino al Settecento
- Circolazione da e per l'Italia di opere e artisti
- Esemplarità del teatro e del melodramma (diffusione di modelli e capolavori)

Alcune considerazioni sulle opere

Il testo come «oggetto» paradossale

Soggettivo eppure da concepire anche come esperienza condivisa

Anacronistico anche nella sua materialità cartacea eppure «scenario» che illumina l'asse tra passato e proiezioni nel futuro

Ambigua dimensione di invenzione e verità: rapporto tra componenti emotive e connotazioni retorico-figurative del testo d'invenzione

Importanza del grado di empatia e identificazione con personaggi, luoghi, temi, ecc., con la capacità di suscitare emozioni da parte del «non esistente» dell'opera letteraria

Walter Benjamin sul senso dell'opera letteraria

("contenuto fattuale")
Rapporto del testo con la sua genesi e con il tempo storico-culturale della sua contemporaneità

("contenuto di verità")
Interpretazione del senso dell'opera per il lettore odierno

3 orientamenti critici

Autore/Testo/Lettore
(compresenti ma con diversa enfasi)

Tre prospettive che connotano la storia della critica:

- ***L'autore e la storia*** aspetti privilegiati tra Unità d'Italia e metà Novecento (**assunto di base**: le opere possono comprendersi solo se rapportate con la cultura del proprio tempo)

- Secondo Novecento prevalenza dello ***strutturalismo***, attenzione all'autosufficienza formale del testo letterario e alla sua descrizione (**ricaduta di studio**: griglie analisi testuale, narratologia, destrutturazione opere, apprendimento linguistico)

- Dalla fine del Novecento la teoria si concentra sul ***lettore e sulla ricezione***: critica come interpretazione, ricerca di senso, fusione di orizzonti tra lettore e opera (centralità della comunità di interpreti)

Lo studio letterario dovrebbe dunque promuovere

Capacità di **storicizzare** (contestualizzare un autore e la sua opera nei flussi culturali, nelle ideologie nell'immaginario di un'epoca)

Capacità di **analizzare il testo** (descriverlo riconoscendone le peculiarità formali: generi, lingua, stile, figure)

Capacità di **interpretare** (esprimersi sul senso di un testo nel suo tempo e oggi, individuandone i temi prevalenti e la loro persistenza o dissolvenza tra passato e presente)

Generi letterari

Storia dei generi letterari radicata nelle partizioni più generali del fare cultura

Storia fatta di lunghe durate

«Riconoscere un'opera» collocandola nel suo genere (adeguamento a norme, novità, originalità)

- Esempio eclatante della poesia epica sino alle forme epiche narrative del cinema odierno
- Poesia lirica – forma *Canzoniere* sino ai contemporanei («storia di un'anima»)
- Discorso più complesso per la narrativa in Italia (novella e romanzo moderno)

Canone letterario

La nozione di canone ci si presenta in due accezioni assai diverse.

A) **Dal punto di vista delle opere e della loro influenza**: è l'insieme di norme/tendenze (retoriche, di gusto, di poetica, ecc.), tratte da un'opera o da un gruppo di opere omogenee, che fonda una tradizione e che perciò determina l'elaborazione di una serie di altre opere. Ovviamente l'affermazione di un canone determina spesso la nascita di un anti-canone, che però introietta – anche solo per contestarle – alcune delle modalità del canone.

B) **Dal punto di vista dei lettori e del pubblico, dunque della ricezione**: indica la tavola dei valori prevalente. Essa si traduce poi nell'elenco dei libri di cui si prescrive la lettura nell'ambito delle istituzioni educative di una determinata comunità. Poiché tale tavola varia a seconda dei secoli e delle comunità, e anche all'interno di una stessa comunità con il mutare del gusto e delle esigenze culturali, in questa seconda accezione il canone riflette, e nello stesso tempo aggiorna ininterrottamente, la memoria selettiva di un popolo.

Canone e storiografia letteraria

Fra canone e storiografia letteraria i rapporti sono strettissimi.

- La storia letteraria trova il suo fondamento nel bisogno che ogni comunità avverte di definire la propria memoria storica.

- Il canone esprime appunto tale memoria, perciò non è mai statico, ma si presenta in continuo divenire. Ogni comunità è infatti attraversata da un incessante conflitto delle interpretazioni che ne modifica, nel contempo, l'immagine e l'identità presenti e quelle passate. Da un lato i mutamenti di gusto e di cultura del presente si riverberano all'indietro, alla ricerca di giustificazioni e di sollecitazioni nei secoli scorsi; dall'altro le scoperte della filologia, la ripubblicazione dei testi del passato, la loro rilettura critica si ripercuotono sulla cultura del presente.

- La storiografia letteraria esprime la memoria selettiva di una determinata comunità in campo letterario e nel contempo ne riflette il conflitto attuale delle interpretazioni.

PERIODIZZAZIONE STORICO-LETTERARIA

È un'operazione convenzionale, a posteriori, messa in atto dai critici incrociando due modalità:

- **estrinseca**, come la divisione della materia per secoli, fondata su criteri didattico-editoriali;

- **intrinseca**, che poggia su eventi ritenuti determinanti per l'evoluzione di un contesto storico-culturale-letterario, come la perdita dell'indipendenza di uno stato, una conquista della tecnologia (per es. la stampa), un evento che influisce fortemente sull'immaginario collettivo, la pubblicazione e/o la circolazione di un'opera riconosciuta come canonica.

Lungo la linea di sviluppo che unisce i tre grandi del ’300 sino al Cinquecento, il **prestigio letterario-culturale italiano in Europa** diviene altissimo.

Mai come nel ’500 i letterati (e gli artisti) italiani sono riconosciuti maestri da conoscere e imitare.

Machiavelli, Ariosto, Tasso (tra gli altri) diventano punti di riferimento nell’intero panorama letterario europeo.

I modelli letterari italiani determinano i canoni con i quali tutta la letteratura continentale si confronta.

Il **’500** costituisce l’**apogeo delle fortune letterarie italiane**. Nel secolo successivo, Francia, Spagna e Inghilterra sviluppano l’insegnamento italiano, proponendo grandi autori e grandi opere, anche grazie alla politica culturale delle monarchie assolute

In un'ottica europea

- Il secolo della cultura barocca coincide – per le grandi nazioni come Inghilterra, Francia e Spagna – con il secolo della rifondazione globale di culture, letterature, lingue proprie (basti elencare pochi nomi esemplari, Shakespeare, Milton, Corneille, Racine, Moliére, Cervantes, Lope de Vega, Calderòn de la Barca ecc.).
- In Italia i fatti letterari sviluppano un processo di conservazione/contestazione dei modelli classicisti; si inaugura, con Galilei, una stagione nuova, ovvero l'inizio della scienza moderna e della sua inedita periodizzazione.
- L'epoca romantica – la cui durata già all'interno del Settecento o fin nel pieno Ottocento – è definibile a partire da "mappe" ben diversificate del fenomeno: mondo tedesco e inglese, Francia, Italia, Spagna.